

Avviati gli incontri con gli amministratori locali. I progetti entro poche settimane

Per i piccoli comuni 42 milioni

Piano d'azione della Regione per contrastare lo spopolamento di 106 centri

di FRANCESCO IULIANO

CATANZARO - Dopo gli impegni della Regione Calabria in favore delle minoranze linguistiche, l'attenzione dell'esecutivo regionale si sposta ora sul contrasto allo spopolamento. Un problema non solo italiano o calabrese, ma comune a molti stati membri. Da qui la necessità di individuare interventi mirati con alla base azioni di contrasto allo spopolamento come, ad esempio, la coesione territoriale, la tutela delle diversità e lo sviluppo sostenibile.

Poco meno di 42 milioni di euro. Queste, in totale, le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Calabria attraverso i Pils (i Progetti Integrati di Sviluppo Locale) attuativi del Pilsr, destinate alla progettazione integrata per lo sviluppo locale stabilite con la delibera di giunta regionale numero 163 del 2010 e modificata con la delibera numero 344 del 2011.

Ieri mattina, negli uffici regionali dell'assessorato al Bilancio, il titolare dell'ufficio, **Giacomo Mancini**, accompagnato dal dirigente del dipartimento Programmazione Tommaso Calabrò e dal coordinatore degli agenti di sviluppo per la provincia di Catanzaro, Maria Giuffrida ha illu-

strato, ai sindaci del territorio della provincia di Catanzaro, i termini del nuovo piano d'intervento. «La Calabria - ha spiegato Mancini in apertura - è una regione disseminata di tanti piccoli comuni, basti pensare che se ne contano più di cento (106 per l'esattezza) che non superano i millecinquecento abitanti. Lo squilibrio territoriale con la presenza di aree sovraffollate e zone marginali abbandonate, rappresenta un ostacolo allo sviluppo equilibrato per l'intera regione.

Questo è solo uno dei motivi perché la Giunta guidata dal Governatore **Scopelliti** ha attivato questo bando destinando più di quaranta milioni di euro alle aree marginali per risolvere i maggiori problemi che spingono gli abitanti all'abbandono attraverso il recupero e la riqualificazione di edifici, la promozione del turismo, l'attivazione di servizi che migliorano la qualità della vita. Proposte che, mi auguro, convinceranno gli amministratori locali della Regione che questa è una grande opportunità da cogliere».

Risorse subito disponibili, dunque, con il preciso obiettivo di arginare il fenomeno dello spopolamento, divise per le cinque province calabresi. La delibera 163 ha anche det-

tato quelli che sono i criteri di assegnazione della dotazione finanziaria che, in dettaglio, è stata così definita: 15 milioni 433.500 per la provincia di Cosenza; 6 milioni 746.279 per quella di Catanzaro; 10 milioni 275.568 per la provincia di Reggio Calabria; 4 milioni 476.252 per la provincia di Crotone e 5 milioni 043.759 per quella di Vibo Valentia.

Nelle strategie del Pilsr, soprattutto quelle di evitare la frammentazione dei progetti locali, di definire aggregazioni territoriali significative per la proposta di progetti, proporre strategie di lunga durata, agire su qualità e sostenibilità dei servizi per le comunità locali e calibrare gli interventi sulle esigenze delle comunità.

«I soggetti pubblici e privati che intendono promuovere un Pils - ha spiegato Tommaso Calabrò -, devono costituire un cosiddetto Partenariato di Progetto e sottoscrivere un Protocollo d'intesa. La costituzione del Partenariato di Progetto dovrà avvenire entro sette giorni dalla pubblicazione dell'avviso con la contestuale nomina del soggetto capofila». I comuni eleggibili individuati, per le cinque province sono: 22 per Catanzaro, 37 per Cosenza, 4 per Crotone, 32 per Reggio Calabria ed 11 per Vibo Valentia.



L'assessore alla Programmazione **Giacomo Mancini** durante la conferenza stampa

